Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Sabato 27 Marzo** — **Numero 72**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **111** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per il servizio sulle navi armate, in data 31 gennaio 1882;

Viste le leggi 4 dicembre 1858 n. 3092, 8 luglio 1860, 2 giugno 1887 n. 4528 e il R. decreto 28 febbraio 1886 n. 3723 sull'avanzamento del personale della R. Marina;

Vista la legge 5 luglio 1882 n. 853 sugli stipendi ed assegni fissi al personale della R. Marina;

Viste le leggi 3 dicembre 1878 n. 4610, 19 giugno 1887 n. 4584, 19 giugno 1888 n. 5465 e i RR. decreti 16 giugno 1887 n. 4639, 4 dicembre 1890 n. 7312 sull'ordinamento del personale dei vari Corpi della R. Marina e sulla graduazione in classi dei militari del Corpo R. Equipaggi;

Visto il R. decreto 2 luglio 1893 n. 479 sugli assegni di viaggio e di missione dovuti al personale della R. Marina;

Visto il R. decreto 20 giugno 1895 che approva il Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1896 sulle competenze del Corpo R. Equipaggi;

Visto il R. decreto 4 giugno 1891 n. 264 per gli assegni speciali e la composizione del personale del R. Naviglio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'unito Regolamento per gli assegni speciali di bordo e le annessevi « Norme per la composizione del personale delle Regie navi » e « Tabelle di equipaggiamento del R. naviglio », firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina sono approvate.

È fatta facoltà al Nostro Ministro della Marina, con decreto da registrarsi alla Corte dei Conti e nel corso del mese di gennaio 1898, di apportare per una volta tanto ai predetti « Regolamento e Norme » le modi-

ficazioni che in seguito alla loro pratica attuazione saranno ritenute opportune.

Art. 2.

Le tabelle di equipaggiamento delle Regie navi potranno anche in seguito essere modificate con le modalità indicate nell'unito Regolamento.

Art. 3.

Il periodo di comando o d'imbarco su Regie navi in qualsiasi posizione, meno che in disponibilità e in allestimento, sarà computato per intero per conseguire le condizioni prescritte per l'avanzamento al grado superiore.

Art. 4.

Tutte le disposizioni contenute negli articoli precedenti, relative alle Regie navi s'intendono estese alle torpediniere, barche torpediniere, battetti sottomarini e barche a vapore armate.

Art. 5.

La formazione delle forze navali ed il nome da darsi alle medesime saranno determinati con decreto Reale.

Le nomine dei Comandanti di forze navali o frazioni di forze navali, di Regie navi e di torpediniere avvengono per decreto Reale.

Art. 6.

È abrogato il Regolamento approvato col R. decreto 4 giugno 1891 n. 264 ed ogni altra disposizione che risulti contraria alla presente Nostra determinazione.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° aprile 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1897.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa

N. B. Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Il Numero **LXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 1° gennaio 1882 col quale il D.r Ermanno Bigioli lasciò al Comune di Sanseverino Marche il suo patrimonio consistente in L. 40,000 perchè venisse fondata una borsa a favore dei giovani che intendono dedicarsi allo studio della medicina o della legge, e, in mancanza, delle belle arti;

Veduto il R. decreto 22 luglio 1883, col quale il Comune di Sanseverino Marche fu autorizzato ad accettare l'eredità;

Veduta la domanda di erezione in Ente morale del lascito, fatta dalla Giunta comunale di Sanseverino Marche in data 28 settembre 1896;

Veduto il progetto di Statuto organico della fondazione, presentato nel Comune predetto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La fondazione istituita dal D.r Ermanno Bigioli col testamento olografo 1° gennaio 1882 è eretta in Ente morale.

È approvato lo Statuto organico di detta fondazione annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1897.

UMBERTO.

E. Gianturco

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Statuto della Fondazione Bigioli

CAPITOLO I.

Origine, capitali e scopo

Art. 1.

La fondazione di studio Bigioli trae la sua origine dalle disposizioni di ultima volontà del fu dott. Ermanno Bigioli, figlio di Venanzo, come risulta dal testamento olografo depositato negli atti del dott. Cirillo Lupi, notaio in Roma, lì 30 agosto 1882.

Art. 2.

Il patrimonio della fondazione è costituito dalla intera eredità del Bigioli, quale risulta dal legale inventario redatto a rogito dallo stesso notaio Romano Lupi, lì 30 novembre 1882, e che presenta un capitale, netto da passività e da legati, di lire 40 mila.

Art. 3.

I beni che costituiscono l'anzidetto patrimonio verranno, a seconda della espressa volontà del testatore, alienati; e la somma ritratta dalla vendita sarà convertita in consolidato, in modo che il legato abbia a sua disposizione una rendita annua fissa e sicura.

Art. 4.

Lo scopo della fondazione prefisso dal testatore, è di sovvenire i giovani studiosi, nati e domiciliati in Sanseverino Marche, i quali intendano percorrere il corso completo, teorico e pratico, degli studi medico-chirurgici o di quelli giuridici; e, in difetto di questi, coloro che intendono applicarsi alle Belle Arti.

CAPITOLO II.

Tutela ed amministrazione

Art. 5.

La tutela e l'amministrazione della fondazione Bigioli spettano al Comune di Sanseverino Marche.

I capitali e la contabilità della fondazione debbono però essere tenuti completamente distinti, in modo che mai e neppure indi-

rettamente possono essere compresi nei bilanci o considerati come parte dell'azienda ordinaria comunale.

Art. 6.

A meglio raggiungere gli scopi indicati nel precedente articolo, il Consiglio comunale dovrà eleggere nel suo seno una speciale Commissione, alla quale resterà senz'altro delegata ogni facoltà per quanto concerne l'amministrazione ordinaria del Legato.

Art. 7.

La presidenza della Commissione è riservata al Sindaco od a chi per legge ne fa le veci, e la compongono quattro membri, due ordinari e due supplenti. Ogni anno il Consiglio nominerà un Commissario ordinario ed un supplente; e la scadenza verrà determinata il primo anno dal sorteggio, e in appresso dall'anzianità.

I Commissari scaduti possono essere rieletti. Per la validità delle deliberazioni dovranno essere presenti tre Commissari.

Art. 8.

La Commissione verrà assistita dagli impiegati comunali, secondo che verrà disposto dal Sindaco; e il tesoriere del Comune farà le riscossioni ed i pagamenti, secondo le deliberazioni e gli ordini della Commissione.

Art. 9.

Ogni anno, nella sessione ordinaria di primavera, la Commissione dovrà presentare all'approvazione del Consiglio il bilancio consuntivo e preventivo della fondazione.

Art. 10.

Ogni deliberazione sul ritiro o collocamento di capitali, e sulla erogazione dei sopravanzi di rendita, è riservata al Consiglio comunale, cui la Commissione potrà presentare analoghe proposte.

CAPITOLO III.

Erogazione delle rendite

Art. 11.

Le rendite del Legato, detratte le tasse e le spese di amministrazione assolutamente necessarie, dovranno erogarsi a sussidiare uno fra i giovani studiosi indicati nel capitolo seguente.

Art. 12.

I sussidi dei quali all'articolo precedente non potranno superare le lire millecinquecento (L. 1500) per ciascuno dei primi anni, negli ultimi due poi comprenderanno tutta intera la rendita del Legato.

Art. 13.

La maggiore rendita che si avesse negli anni nei quali il sussidio è ristretto alle L. 1500 verrà, a conto annuale liquidato, collocata in una Cassa di risparmio, il cui libretto sarà consegnato, all'atto del pagamento dell'ultima rata mensile del sussidio, al giovane che abbia compiuto negli studi intrapresi tutti gli anni indicati nei seguenti articoli 22 e 26.

Art. 14.

È riservata facoltà al Consiglio comunale di accordare, per cause ragionevoli, la consegna del libretto di risparmio al sussidiato anche nel corso dell'ultimo biennio.

Tale facoltà è accordata al Consiglio comunale anche nel caso che il giovane debba, per giusti motivi, cessare dal godimento del sussidio prima che sia compiuto l'ultimo biennio durante il quale vi avrebbe avuto diritto.

Art. 15.

La rendita degli anni nei quali il sussidio non sia conferito, verrà impiegata, secondo la volontà del testatore, in aumento del capitale.

CAPITOLO IV.

Conferimento dei sussidi

Art. 16.

I giovani studiosi che aspirano al conferimento del posto di studi Bigioli, devono presentare al Sindaco di Sanseverino Marchè regolare domanda nella quale indicheranno chiaramente quale corso di studi intendano seguire fra quelli ammessi, cioè la medicina e chirurgia, la giurisprudenza, le Belle Arti.

Art. 17.

Le domande per attendere allo studio delle Belle Arti saranno ammesse nel solo caso in cui manchi chi voglia o possa conseguire il sussidio per gl'indicati studi scientifici. Fra più concorrenti in ciascuna classe, ed a parità di altre condizioni, sarà preferito, chi, dall'esame dello stato di famiglia, risulti trovarsi in condizioni economiche meno agiate.

Art. 18.

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio comunale, e dovrà esser assegnato anche quando vi concorra un solo giovane munito dei necessari requisiti.

Art. 19.

Il giudizio da pronunciarsi dal Consiglio baserà sulla moralità e sulle prove d'ingegno e di profitto risultanti dagli studi compiuti, ed in caso di più concorrenti sui rispettivi titoli di preferenza.

Godimento del sussidio per le scienze medico-chirurgiche o legali

Art. 20.

I concorrenti a questo sussidio devono aver compiuto regolarmente il corso liceale, riportandone diploma di licenza, che dovrà essere unito alla domanda da presentarsi al Sindaco. (Articolo 16).

Art. 21.

Nel caso di più concorrenti l'esame di confronto per la scelta verserà principalmente sui premi avuti, sulla licenza ottenuta a primo esame, o a seguito di riparazione, sui punti conseguiti nello esame, considerati questi ultimi, non solo complessivamente ma anche nelle singole materie più utili, e più affini allo studio ulteriore cui il giovane vuol dedicarsi.

Art. 22.

Lo eletto acquista il diritto al sussidio per quel numero di anni fissato dai regolamenti generali pel conseguimento della laurea, e, questa ottenuta, per altri due anni consecutivi, nei quali il giovane dovrà attendere a studi di perfezionamento scientifico, salva la decadenza della quale ai seguenti art. 30 e 31.

Art. 23.

Il diritto al sussidio resta determinato nella quantità e nel modo di conseguirlo dalle disposizioni contenute negli articoli 12, 13 e 33 di quello Statuto.

Sussidi per lo studio di Belle Arti

Art. 24.

Soltanto quando nessuno domandi ed ottenga il sussidio per lo studio delle scienze, potranno essere prese in considerazione le istanze di coloro che lo richieggano per attendere alle Belle Arti.

Art. 25.

A queste domande deve andare unito il diploma di licenza di Istituto tecnico, e nel caso di più concorrenti, l'esame di concorso avrà luogo sulle basi indicate nell'articolo 21.

Art. 26.

Il diritto dello eletto al sussidio è duraturo in questo caso per sette anni continui di studio; distinguendo i primi cinque anni dagli ultimi due nella quantità e nel modo fissato dagli articoli 12, 13 e 33.

Art. 27.

Sotto la denominazione di Belle Arti s'intendono tassativamente la pittura, la scultura, l'architettura e la musica, cioè a dire scienza ed arte del contrappunto.

Cessazione, sospensione e decadenza del sussidio

Art. 28.

La somministrazione del sussidio cessa immediatamente di di-

ritto e di fatto, o senza che per nessuna ragione possa venir prorogata:

1° Per gli studenti delle scienze mediche o legali, col compiersi del secondo anno scolastico intiero dopo quello nel quale ottennero la laurea dottorale.

2° Per gli studenti delle Belle arti, collo spirare del settimo anno da che conseguirono per la prima volta il sussidio.

3° Per ambedue le classi, col mese nel quale il Consiglio comunale abbia pronunciata la decadenza, salvo il caso di precedente sospensione, come all'ultima parte del seguente art. 29.

4° Col compiersi del mese col quale avvenisse la morte del sussidiato.

5° Col mese nel quale sia pronunziata a carico del sussidiato sentenza definitiva di condanna per uno dei delitti preveduti nella lettera *f* dell'art. 30 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato col R. decreto 10 febbraio 1889), qualora per simile motivo il sussidio non fosse già stato sospeso come al n. 3 del presente articolo.

Art. 29.

La sospensione è decretata dal Consiglio comunale; può essere pure pronunciata dalla Commissione amministratrice, che dovrà prontamente riferirne al Consiglio, cui spetta sanzionarla, sentito il sussidiato. Può aver luogo nel caso di procedura per delitti, e nel verificarsi di alcuno di quei fatti che dànno titolo alla decadenza. In ogni caso la sospensione regolarmente decretata dal Consiglio, e sanzionata, segna l'epoca della cessazione o della decadenza del sussidio.

Art. 30.

Al solo Consiglio comunale è riservata la facoltà di pronunciare la decadenza del sussidio, di propria iniziativa o a seguito di proposta della Commissione, e sempre sentito l'interessato.

Art. 31.

Dove ordinarsi la decadenza dal sussidio:

1° Del giovane sussidiato per gli studi medici o legali, il quale per la seconda volta si trovi obbligato a ripetere un anno di corso a causa di trascurati e non superati esami intermedi di promozione, o di gradi accademici richiesti dai regolamenti universitari: ovvero nell'ultimo anno del corso suo scolastico non riporti il supremo grado di laurea dottorale.

2° Del giovane studente di Belle Arti, il quale, al fine del secondo, del quarto e del sesto anno del suo studio non presenti ed offra al Comune un proprio lavoro a saggio del suo profitto ognor progressivo, ed a prova di sua frequenza alla scuola.

3° Dei giovani dell'una e dell'altra classe, qualora sia provato che abbiano tralasciato lo studio cui hanno dichiarato di dedicarsi, o non frequentino assiduamente tutte le scuole od i corsi prescritti, o tengano una condotta riprovevole, indegna di giovani che seguono studi di scienze e di belle arti,

4° Di coloro i quali, prima che sia trascorso il numero di anni pei quali avrebbero diritto al sussidio, siano ammessi a stipendio fisso negl'impieghi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di altre pubbliche amministrazioni o di Enti riconosciuti.

Art. 32.

La cessazione del sussidio prima del tempo fissato allo intero godimento e la decadenza, privano il giovane non solo dai sussidi futuri, ma ancora da qualunque diritto sulle somme depositate a risparmio come all'art. 13.

CAPITOLO V.

Disposizioni generali e transitorie

—

Art. 33.

Il godimento del sussidio in via ordinaria incomincia col mese fissato dai regolamenti per l'apertura delle scuole superiori: si paga a rate mensili o a rate bimestrali anticipate.

Art. 34.

Ogni qual volta il sussidio si renda disponibile, la Commissione amministratrice dovrà pubblicare un avviso di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande sarà sempre posteriore all'epoca determinata dai regolamenti per gli esami finali di licenza dai Licei e dagli Istituti tecnici.

Art. 35.

La Commissione speciale amministratrice del legato deve vigilare sulla esatta osservanza del presente Statuto; ed ha quindi facoltà di fare opportune avvertenze ai giovani sussidiati, e di richiedere informazioni, e la presentazione di certificati atti a chiarire singolarmente i fatti ai quali si riferiscono le diverse disposizioni contenute nel precedente capitolo IV.

Art. 36.

Il bilancio preventivo e il conto consuntivo della gestione patrimoniale della fondazione, saranno presentati per l'approvazione al Consiglio Provinciale Scolastico.

Saranno pure comunicate al Consiglio Provinciale Scolastico, per l'approvazione, le deliberazioni di conferimento del posto di studio accompagnate dagli atti del concorso e le deliberazioni riguardanti la sospensione o la decadenza dell'investito del posto di studio.

Art. 37.

La prima nomina al godimento del sussidio dovrà aver luogo soltanto dopo che colle rendite dei capitali della fondazione siano state soddisfatte tutte le spese e le tasse incontrate per la sua accettazione e sistemazione.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO.

Il Numero **LXXVII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti la transazione dei 27 febbraio 1889 tra il Comune di Troina e il Demanio, approvata con Regio decreto 8 settembre dello stesso anno e l'atto aggiuntivo dei 6 agosto successivo;

Veduto l'articolo 175 della legge organica del Regno delle Due Sicilie sull'Amministrazione civile del 12 dicembre 1816 n. 570;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È eretta in Corpo morale la Cassa di prestiti agrari nel Comune di Troina, in provincia di Catania, ed è approvato lo Statuto di essa composto di trentaquattro articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LXXVIII. (Dato a Roma l'11 marzo 1897), col quale è data facoltà al Comune di Vazzi di mantenere nel corrente anno 1897, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

» LXXIX. (Dato a Roma l'11 marzo 1897), col quale è data facoltà al Comune di Lucca di applicare, nel corrente anno 1897, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

» LXXX. (Dato a Roma l'11 marzo 1897), col quale è data facoltà al Comune di Grosseto di applicare, durante il biennio 1897-98, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

» LXXXI. (Dato a Roma il 14 marzo 1897), col quale è data facoltà al Comune di Forlì di applicare, nel 1896, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri il giorno 5 aprile 1897 alle ore 12 (art. 3 del Regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1896).

Anaclerio Prospero.
Beverini Giovanni Battista.
Faa di Bruno Alessandro.
Grabau Enrico.
Lanza Ulrico.
Manacorda Aroldo.
Marchetti Ferrante Giulio.
Medici di Marignano Giulio Luigi.
Mondello Giacomo.
Puccio Giuseppe.
Quaranta di S. Severino Bernardo.
Sandicchi Pasquale.
Testi Alessandro.
Tritoni Romolo.

Roma, li 24 marzo 1897.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 21 gennaio 1897:

Mancini Antonio, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per avanzata età, col grado onorifico di ufficiale di porto di 3ª classe, ed ammesso a far valere i titoli a pensione, con decorrenza dal 1° marzo 1897.

Marzocchi Pasquale, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione, a datare dal 1° marzo 1897.

Con R. decreto del 4 febbraio 1897:

Di Giorgio Donato, applicato di porto di 1ª classe, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 1000, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto, a datare dal 16 febbraio 1897.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1897:

Chigi Francesco, capitano di vascello, esonerato dalla carica di capo divisione nel Ministero della Marina, a decorrere dal 1° marzo 1897.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1897:

Giustini Emanuele, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. scuola degli allievi macchinisti, dal 16 febbraio 1897.

Settembrini Alberto, capitano di fregata, nominato comandante della detta scuola, dal 16 febbraio 1897.

Pasquazza Giovanni, ufficiale di porto di 1ª classe, dispensato dall'impiego per abituale condotta riprovevole, a datare dal 1° marzo 1897.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1897:

Gavotti Francesco, capitano di fregata e Settembrini Alberto, id., promossi capitani di vascello dal 16 marzo 1897.

Richeri Vincenzo, capitano di corvetta, Cantelli Alberto, id., Violi Leone, id. e Rocca-Rey Carlo, id., promossi capitani di fregata dal 16 marzo 1897.

Cito-Filomarino Luigi, tenente di vascello, Corsi Camillo, id. Carfora Vincenzo, id. e Patris Giovanni, id., promossi capitani di corvetta dal 16 marzo 1897.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1897:

Guevara-Suardo Inigo, capitano di vascello, esonerato dalle funzioni di membro straordinario del Comitato pei disegni delle navi, a decorrere dal 16 marzo 1897.

Guevara-Suardo Inigo, capitano di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio dal 16 marzo 1897.

Fornari Pietro, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Calabria ».

Falletti Eugenio, tenente di vascello, nominato comandante della r. nave « Pagano ».

Mamoli Angelo, id., esonerato dal comando suddetto.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1897:

Pignone del Carretto Alessandro, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 16 marzo 1897.

Lena Andrea, sottotenente corpo Reale Equipaggi, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 marzo 1897.

D'Alessio Luigi, capo-furiere di 1ª classe (n. 7101 di matricola) nominato sottotenente nel Corpo Reale Equipaggi dal 16 marzo 1897.

De Liguori Cesare, vice ammiraglio riserva navale, chiamato in servizio temporaneo dalla posizione ausiliaria, nominato giudice effettivo del Tribunale supremo di guerra e marina.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 16 dicembre 1896:

Merlo Giovanni, insegnante nel Collegio delle fanciulle in Milano, lire 1113.

Silvestri Iacopo, professore di R. Università, lire 5840.

Gemini Luigi, usciere al Ministero Industria e Commercio, lire 960.

Marassi Alessandro, usciere al Ministero Guerra, lire 1152.

De Gerbaix de Sonnaz Giovanni, tenente generale, lire 8000.

Pontiroli Gobbi Alberto, tenente colonnello, lire 4160.

Bozzo Antonino, capo divisione al Ministero Grazia e Giustizia, lire 3469.

A carico dello Stato, lire 2998,18.

A carico dell'Economato Benefici vacanti Palermo, lire 470,821.

Pepere Alfonso, maggiore, lire 3330.
Salzano Vincenzo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 657.
Marchio Pietro, tenente, lire 1936.
Molinari Ferdinando, furiere maggiore, lire 550.
Martini Secondo, tenente colonnello, lire 3823.
Papi Fine, ved. di Gambardella Alberto, lire 320.
Bicetti Filippo, sotto ispettore forestale, lire 1925.
Perelli Paradisi Luigia, ved. di Davico Virginio, lire 2053,33.
Bozzi Gioacchino, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 3500.
Tagliasacchi Anna, ved. di Ceresa Luigi, indennità, lire 4155.
Previte Salvatore, guardia di città, lire 920.
Borgese Domenico, cancelliere di pretura, lire 1760.
Lanzoni Fabio, sotto brigadiere di Finanza, lire 660.
Martinelli Faustino, consigliere dell'Amministrazione provinciale, lire 5200.
Bollardi Elisabetta, orfana di Luigi, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1425.
A carico dello Stato, lire 328,58.
A carico della provincia di Pavia, lire 1092,42.
Massa Giovanni, capo tecnico di marina, lire 1920.
Bianucci Ernesto, ufficiale d'ordine negli uffici finanziari, lire 2112.
Urbini Attilio, medico Chirurgo carcerario, lire 316.
Cantone Siro, bidello di ginnasio, lire 624.
Secci Teresa, figlia nubile di Pietro, fuochista nella marina pontificia, lire 86.
Rainaud Carolina, ved. di Bianchi Ferdinando, indennità, lire 5444.
Chiappini Paola Filomena, ved. di Bartoli Cherubino, e Bartoli Marianna e Maria, orfane del suddetto lire 290,25.
Bongiorno Giuseppa, ved. di Gallo Antonino, lire 225.
Stermieri Modesto, guardia di città, lire 206,25.
Farina Lucrezia, ved. di Leva Carmine, lire 128,89.
A carico dello Stato, lire 57,32.
A carico del Comune di Napoli, lire 71,57.
Valenza Giuseppe, maresciallo di Finanza, lire 893,33.
Sacconi Luigi, guardia carceraria, lire 625.
Manni Marianna, ved. di Cattani Luigi, indennità, lire 1900.
Bisognani Angelo, agente di custodia, lire 750.
Gallizia Martina, ved. di Piola Giovanni, lire 150.
Bruzzano Luigi, professore di ginnasio, lire 2246.
Rispo Enrico, orfano di Filippo, tenente, lire 645,33.
Ferrari Luigi, usciere di Pretura, lire 746.
Mazzetti Elisa Maria, operaia borghese di Marina, lire 240.
Dell'Oro Giuseppe, capitano, lire 2452.
Pastina Abignille, figlia nubile di Giovanni, impiegato alla R. Casa, lire 255.
Rossi Giulio, professore di liceo, lire 2604.
Guglielminetti Secondo, capitano di vascello, lire 6035.
Grassi Paolo, capitano, lire 2742.
Wasmer Giovanni, sotto-tenente, lire 562,50 per anni sei.
Pelli Gioconda, ved. di Mora Luigi, lire 968.
Chiaja Giuseppa, ved. di Spinò Luigi, lire 316,66.
Robecchi Giovanni, capitano, lire 2346.
Pelosi Zoraide, ved. di Vanzi Lamberto, lire 1173,33.
A carico dello Stato, lire 1068,12.
A carico della Pia Casa di lavoro in Firenze, lire 105,21.
Bello Giovanni, sottotenente nei Reali equipaggi, lire 1311.
Benvenuti Pietro, operaio avventizio di marina, lire 725.
Demaria Michelangelo, tenente, lire 1881.
Chellini Filippo, capitano, lire 2503.
Pittigliani Bonifazio, brigadiere nelle guardie città, lire 1040.
Formica Giovanni, brigadiere di finanza, lire 740.
Putorti Francesco, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Pettinari Gaetano, guardia di città, lire 594.
Fuentes Antonio, ufficiale postale, lire 2534.
Marchese Liborio, aiuto nell'Istituto anatomico della R. Università di Catania, indennità, lire 1100.
Saracco Maria Rosa, ved. di Tricerri Giuseppe, lire 384.
Maldacea Carmine, direttore carcerario, lire 3360.
Caracciolo Giuseppe, tenente colonnello, lire 3720.
Rosolia Carlo, tenente, lire 1936.
Bossi Ernesto, tenente, lire 1601.
Rameri Luigi, maggiore, lire 3420.
Targioni-Tozzetti Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 4287.
Scansani Sulpicia, ved. di Tetamanzi Carlo, lire 1130,33.
Piloni Giuseppe, direttore compartimentale dei telegrafi, lire 5260.
Facheris Luigi Alessandro, archivista notarile, lire 821.
A carico dello Stato, lire 478,82.
A carico dell'archivio notarile provinciale di Bergamo, lire 342,18.
Tovo Giovanni, ufficiale nelle dogane, lire 2033.
Pacces Federico, economo generale dei benefici vacanti nelle provincie napolitane, lire 6400.
A carico dello Stato, lire 3178,04.
A carico del Fondo per il Culto, lire 729,49.
A carico dell'economato dei benefici vacanti di Napoli, lire 2192,47.
Rossi Carolina, ved. di Pasini Giovanni, lire 293,33.
Lorenzini Enrico, ispettore delle guardie di finanza, lire 2760.
Cinquegrana Luigi, preparatore chimico d'Università, lire 897.
Murretti Antonio, archivista nelle avvocature erariali, lire 2178.
Maffioli Giovanni, tenente, lire 1922.
Balboni Francesco, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Colla Silvio, guardia di finanza, lire 150.
Del Vecchio Michele, capo ufficio telegrafico, lire 2400.
Sani Angelo, capitano, lire 2196.
Peano Maddalena, ved. di Randazzo Domenico, lire 293,33.
Besozzi ing. Cesare, sotto ispettore nell'economato generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, lire 2443.
Albertario Giovanni, capitano, lire 2142.
Viani Maria Francesca, ved. di Orlandi Marco, lire 168,33.
Rivolta Carolina, ved. di Bariè Carlo, lire 1066,66.
Pietrazzini Luigi, tenente, lire 1920.
Azzoni Guido, tenente, lire 1161.
Fois Angelo, capitano, lire 2816.
Galvan Gio. Batta., appuntato nei R. carabinieri, lire 480.
Mischi Giovanni, capo operaio di panificio militare, lire 565.
Campi Ippolito, ved. di Tosi Federico, lire 2166,66.
Belmassa Maria, ved. di Ceruti Antonio, lire 241,66.
Galli della Loggia Ferdinando, maggiore, lire 3169.
Marini-Puxeddu Giovanni, tenente, lire 926,66 per anni 8 e mesi 6.
Negri Sebastiano, ispettore del genio civile, lire 4079.
Borghetti Isabella, ved. di Rollieri Carlo, lire 320.
Di Gennaro Alessandro, maggiore, lire 3344.
Davite Maria Caterina, ved. di Roà Giacinto, lire 116.
Galvano Oddino, capitano, lire 2581.
Tozzi Giulia, ved. di Quercia Mariano, lire 1333,33.
Marrazzini Luigi, tenente, lire 602 per anni sei.
Il Redento Salvatore, guardia di finanza, lire 449,53.
Brusacà Giovanni, nocchiere, lire 856.
Manfredini Carolina, ved. di Bernagozzi Vittorio, lire 202,50.
Ravà Egilda, ved. di Rubalè Raffaele, lire 174,16.
Bovone Luigi, tenente colonnello, lire 3830.
Caminucci Ruggero, capitano, lire 2309.
Sozzi Ludovico, consigliere di corte d'appello, lire 5600.
Tommasoni Ludovica, ved. di Bertagnolli Carlo, lire 1289,33.
Castellano Zeffirino, moglie di Caranci Clemente, lire 927.
Usanza Ercole, bidello di liceo, lire 720.
Peretti Giuseppe, caporale maggiore, lire 360.
Bertini Maria, ved. di Camilletti Remigio, lire 202,50.

Canova Gio. Batta., padre di Eusebio, sergente, lire 282,50.
Biloni Francesco, padre di Giovanni, caporale, lire 240.
Petrangeli Benedetta, ved. di Benucci Torquato, lire 1408.
Trifirò Giuseppa, ved. di Gallo Angelo, lire 202,50.
Padrecca Guido, pretore, indennità, lire 5277.
Rocchi Giuseppe, brigadiere nelle guardie di città, lire 650.
Montegrosso Giovanna, ved. di Bassino Gio. Batta, lire 153,33.
Bonini Alfredo, portalettere, indennità, lire 562,50.
Mazzolani Maria, ved. di Sostegni Emilio, lire 968.
Marona Paolo, operaio di panificio militare, lire 318.
Fargnoli Maria Caterina, ved. di Marcello Nicola, lire 202,50.
Ferrero Angelo, sotto capo operaio di panificio militare, lire 465.

Con deliberazioni 23 decembre 1896:

Varisco Antonio, professore d'istituto tecnico, lire 1540.
Volontè Teresa, ved. di Primavesi Paolo, lire 963.
Nizzari Antonino, tenente di finanza, lire 2126.
A carico dello Stato, L. 1442,58.
A carico del comune di Napoli, L. 683,42.
Bechi Carolina e Francesca, figlie nubili di Guglielmo, segretario nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, lire 212,50.
Carnevale Alberto, delegato di P. S., indennità, lire 1250.
D'Ari Pasquale, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Zallu Domenico, brigadiere id., lire 500.
Chiavistelli Igino, usciere al Ministero della guerra, lire 883.
Tola-Grixoni Gaspare, procuratore del Re, indennità, lire 6000.
Loschi Angelo, segretario negli uffici finanziari direttivi, lire 3360.
Mazzei Sebastiano, professore di ginnasio, lire 1915.
Sardelli Giovanni, agente superiore delle imposte dirette, lire 3532.
Marini Giuseppe, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2700.
Vianello Pietro, marinaro di porto, lire 640.
Varisano Salvatore, guardia di città, lire 366,66.
Pissardo Gio. Bernardo, sotto custode nei canali demaniali, lire 672.
Felcher Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, lire 631.
Colavecchio Giovanna, ved. di Vizzaccuro Felice, lire 150.
Polifroni Stefano Nicola, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Principe Ma. Cristina, ved. di Celio Federico, lire 416.
De Fiore Giuseppe, impiegato governativo passato alla provincia di Cosenza, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 302,82.
A carico della provincia di Cosenza, lire 2097,18.
Barbieri Maria ved. di Lastrucci Valentino, lire 456,22.
A carico dello Stato, lire 86,54.
A carico del Municipio di Pistoia, lire 369,68.
Speranza Luigi, guardia scelta di città, lire 920.
Novaro Pietro, professore d'Istituto nautico, lire 1383.
De Mari Ernesta ved. di Neri Carlo, lire 821,33.
Mazzoni Raffaele, presidente di tribunale civile e penale, lire 3034.
De Pertis Raffaele, ispettore demaniale, lire 2686.
Bouffier Pietro, maggiore, lire 3510.
Perna Luigi, capitano, lire 2481.
Nasta Michele Arcangelo, operaio di panificio militare, lire 391.
Fasano Lorenzo, capitano veterinario, lire 2599.
Albertario Clementina ved. di Sanges Vincenzo, lire 380.
Dolce Maddalena, operaia borghese della guerra, lire 300.
Gallo Emilia ved. di Giannattasio Giuseppe, lire 224.
Gatti Pietro, furiere maggiore, lire 966.
Stagliano Antonio, appuntato negli agenti di custodia, lire 800.
Silvestri Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Carani Beatrice ved. di Vezzosi Giovanni, lire 122,66.
Salvaneschi Maria ved. di Riccardi Paolo, indennità, lire 2744.
Docimo Pietro, professore aggiunto di Scuola normale, lire 800.
Abbondati Erminia, figlia di Raffaele, capo divisione al Ministero dell'Interno, lire 1020.
Ballelli Clotilde ved. di Biancucci Girolamo, lire 216,66.
Faella Francesco, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 800.
Sardanopoli Giovanni, guardia carceraria, lire 675.
D'Aste Giovanni, topografo principale, lire 2946.
Vincenzini Giovanni, archivista nelle Prefetture, lire 1093.

(Continua)

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso per smarrimento di ricevuta (1a *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1818, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli in data 7 gennaio 1897, al signor Salvati Gabriele fu Giuseppe, segnata col numero 179 di protocollo e 128455 di posizione pel deposito da lui fatto di un certificato del Consolidato 5 0|0 per la rendita di lire duecento e novantacinque (L. 295) con godimento dal 1° luglio 1896, per essere munito di nuovo mezzo foglio di compartimento semestrale.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senza l'obbligo di restituzione della summentovata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nell'anno 1896 confrontata con quella del 1895.

Le notizie dell'emigrazione si ricavano dai registri dei passaporti e, sussidiariamente, dalla notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione *temporanea* e della *permanente*, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti propriamente detti, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nell'anno 1895 l'emigrazione *permanente*, quale veniva indicata dai passaporti, fu di 169,513 persone e la *temporanea* fu di 123,668; in complesso 293,181 persone, di ogni età e sesso. Nell'anno 1896 si sono contate 182,295 persone di emigrazione *permanente* e 123,798 di emigrazione *temporanea*: in totale 306,093 persone.

TAVOLA 1ª — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1895 (1)	EMIGRAZIONE Anno 1895			EMIGRAZIONE Anno 1896		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	794,139	2,137	301	2,438	3,139	268	3,407
Cuneo	660,923	3,433	7,954	11,387	2,396	3,936	6,332
Novara	754,574	1,903	2,841	4,744	3,051	3,989	7,040
Torino	1,116,097	4,418	2,839	7,257	3,144	2,676	5,820
Piemonte	3,325,733	11,891	13,935	25,826	11,730	10,869	22,599
Genova	831,741	3,579	374	3,953	4,303	328	4,631
Porto Maurizio	144,913	24	96	120	71	35	106
Liguria	976,654	3,603	470	4,073	4,374	363	4,737
Bergamo	424,403	1,211	2,012	3,223	1,701	4,078	5,779
Brescia	494,310	1,371	944	2,315	651	1,079	1,730
Como	571,935	704	891	1,595	800	979	1,779
Cremona	306,883	1,596	272	1,868	1,780	643	2,423
Mantova	312,586	4,228	156	4,384	1,886	125	2,011
Milano	1,283,213	1,777	1,220	2,997	1,112	1,708	2,820
Pavia	504,714	2,871	180	3,051	4,155	53	4,208
Sondrio	134,624	487	548	1,035	996	573	1,569
Lombardia	4,032,668	14,245	6,223	20,468	13,081	9,238	22,319
Belluno	176,631	139	17,816	17,955	213	16,467	16,680
Padova	448,946	5,919	1,352	7,271	5,321	1,353	6,674
Rovigo	243,886	11,337	145	11,482	3,539	111	3,650
Treviso	411,106	4,977	4,274	9,251	4,129	4,612	8,741
Udine	532,359	1,919	43,011	44,930	1,553	41,451	43,004
Venezia	385,401	4,066	1,166	5,232	2,205	835	3,040
Verona	434,325	6,253	2,508	8,761	5,819	2,340	8,159
Vicenza	447,499	2,860	5,083	7,943	2,872	7,382	10,254
Veneto	3,080,153	37,470	75,355	112,825	25,651	74,551	100,202
Bologna	491,836	1,504	138	1,642	1,338	253	1,591
Ferrara	254,582	1,119	130	1,249	863	111	974
Forlì	276,679	2,268	398	2,666	2,700	280	2,980
Modena	289,941	1,332	1,116	2,448	914	1,082	1,996
Parma	273,331	280	2,023	2,303	1,028	1,057	2,085
Piacenza	229,713	843	540	1.383	793	1,238	2,031
Ravenna	224,874	358	20	378	516	146	662
Reggio	251,141	879	506	1,385	975	1,340	2,315
Emilia	2,292,097	8,583	4,871	13,454	9,127	5,507	14,634
Arezzo	244,593	1,357	161	1,518	904	172	1,076
Firenze	825,400	371	502	873	542	582	1,124
Grosseto	124,472	74	20	94	70	13	83
Livorno	125,800	602	620	1,222	363	499	862
Lucca	290,299	2,481	2,952	5,433	3,975	1,653	5,628
Massa Carrara	182,315	2,541	1,304	3,845	2,283	997	3,280
Pisa	309,915	892	283	1,175	771	148	919
Siena	207,740	178	35	213	146	21	167
Toscana	2,310,534	8,496	5,877	14,373	9,054	4,085	13,139

(1) Le cifre della popolazione, pubblicate nel *Bollettino Sanitario* del mese di luglio 1896, sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni successivi l'aumento annuale sia stato in ciascuna provincia nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1ª — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1895 (1)	EMIGRAZIONE					
		Anno 1895			Anno 1896		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	274,449	1,942	23	1,965	3,812	147	3,959
Ascoli Piceno	218,115	112	321	433	1,052	51	1,103
Macerata	243,585	3,026	16	3,042	5,329	18	5,347
Pesaro e Urbino	237,658	220	218	438	688	326	1,014
Marche	973,807	5,300	578	5,878	10,881	542	11,423
Umbria-Perugia	604,987	240	95	335	546	156	702
Lazio-Roma	1,019,198	237	77	314	803	64	867
Aquila	383,625	1,585	1,541	3,126	588	3,908	4,496
Campobasso	382,181	10,897	45	10,942	13,224	43	13,267
Chieti	350,748	2,486	1,031	3,517	1,291	1,089	2,380
Teramo	267,801	115	60	175	248	196	444
Abruzzi e Molise	1,384,355	15,083	2,677	17,760	15,351	5,236	20,587
Avellino	417,594	5,288	—	5,288	9,806	—	9,806
Benevento	247,855	4,942	86	5,028	4,416	—	4,416
Caserta	743,186	2,089	4,169	6,258	3,769	5,353	9,122
Napoli	1,146,033	2,245	2,079	4,324	3,253	2,335	5,638
Salerno	573,555	11,199	—	11,199	12,226	—	12,226
Campania	3,128,223	25,763	6,334	32,097	33,470	7,738	41,203
Bari	798,758	1,381	611	1,992	1,670	1,305	2,975
Foggia	408,371	3,153	—	3,153	2,507	16	2,523
Lecce	647,051	65	293	358	122	186	308
Puglie	1,854,180	4,599	904	5,503	4,299	1,507	5,806
Basilicata-Potenza	546,600	10,440	—	10,440	10,963	—	10,963
Catanzaro	467,136	7,895	—	7,895	8,136	56	8,192
Cosenza	469,839	9,304	—	9,304	8,270	—	8,270
Reggio	401,289	81	1,098	1,179	2,503	—	2,503
Calabrie	1,338,264	17,280	1,098	18,378	18,909	56	18,965
Caltanissetta	325,591	134	141	275	344	102	446
Catania	672,025	1,726	440	2,166	1,507	396	1,903
Girgenti	348,182	1,884	—	1,884	2,664	216	2,880
Messina	522,854	385	1,134	1,519	245	2,013	2,258
Palermo	829,038	1,968	3,007	4,975	6,523	754	7,277
Siracusa	417,505	103	16	119	48	149	197
Trapani	368,930	43	326	369	248	223	471
Sicilia	3,484,125	6,243	5,064	11,307	11,579	3,853	15,432
Cagliari	462,895	19	93	112	1,780	17	1,797
Sassari	288,360	21	17	38	697	16	713
Sardegna	751,255	40	110	150	2,477	33	2,510
REGNO	31,102,833	169,513	123,668	293,181	182,295	123,798	306,093

(1) Vedi nota alla pagina precedente.

TAVOLA 2ª — **Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1895	Anno 1895			Anno 1896			Differenza nel 1896		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,325,733	11,891	13,935	25,826	11,730	10,869	22,599	— 161	— 3,066	— 3,227
Liguria	976,654	3,603	470	4,073	4,374	363	4,737	+ 771	— 107	+ 664
Lombardia . . .	4,032,668	14,245	6,223	20,468	13,081	9,238	22,319	— 1,164	+ 3,015	+ 1,851
Veneto	3,080,153	37,470	75,355	112,825	25,651	74,551	100,202	— 11,819	— 804	— 12,623
Emilia	2,292,097	8,583	4,871	13,454	9,127	5,507	14,634	+ 544	+ 636	+ 1,180
Toscana	2,310,534	8,496	5,877	14,373	9,054	4,085	13,139	+ 558	— 1,792	— 1,234
Marche	973,807	5,300	578	5,878	10,881	542	11,423	+ 5,581	— 36	+ 5,545
Umbria	604,987	240	95	335	546	156	702	+ 306	+ 61	+ 367
Lazio	1,019,198	237	77	314	803	64	867	+ 566	— 13	+ 553
Abruzzi e Molise .	1,384,355	15,083	2,677	17,760	15,351	5,236	20,587	+ 268	+ 2,559	+ 2,827
Campania	3,128,223	25,763	6,334	32,097	33,470	7,738	41,208	+ 7,707	+ 1,404	+ 9,111
Puglie	1,854,180	4,599	904	5,503	4,299	1,507	5,806	— 300	+ 603	+ 303
Basilicata	546,600	10,440	—	10,440	10,963	—	10,963	+ 523	—	+ 523
Calabrie	1,338,264	17,280	1,098	18,378	18,909	56	18,965	+ 1,629	— 1,042	+ 587
Sicilia	3,484,125	6,243	5,064	11,307	11,579	3,853	15,432	+ 5,336	— 1,211	+ 4,125
Sardegna	751,255	40	110	150	2,477	33	2,510	+ 2,437	— 77	+ 2,360
REGNO . . .	31,102,833	169,513	123,668	293,181	182,295	123,798	306,093	+ 12,782	+ 130	12,912

TAVOLA 3ª — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 in poi.**

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1887. . . .	127,748	87,917	215,665
1877	21,087	78,126	99,213	1888. . . .	195,993	94,743	290,736
1878	18,535	77,733	96,268	1889. . . .	113,093	105,319	218,412
1879	40,824	79,007	119,831	1890. . . .	104,733	112,511	217,244
1880	37,934	81,967	119,901	1891. . . .	175,520	118,111	293,631
1881	41,607	94,225	135,832	1892. . . .	107,369	116,298	223,667
1882	65,748	95,814	161,562	1893. . . .	124,312	122,439	246,751
1883	68,416	100,685	169,101	1894. . . .	105,455	119,868	225,323
1884	58,049	88,968	147,017	1895. . . .	169,513	123,668	293,181
1885	77,029	80,164	157,193	1896. . . .	182,295	123,798	306,093
1886	85,355	82,474	167,829				

Il seguente prospetto rappresenta l'emigrazione da parecchi Stati europei per l'America o per altri paesi fuori d'Europa negli anni dal 1892 in poi, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali (ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici che emigrano dal Regno Unito e così via).

TAVOLA IV^a — **Emigrazione da alcuni Stati d'Europa per PAESI NON EUROPEI (le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).**

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna (6)	Portogallo	Austria-Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (2)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda: Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
1892	116,642	5,528	5,174	6,290	30,190	20,772	74,947	6,689	116,339	41,275	17,049	74,681	10,422	133,815	23,325	52,902	210,042
1893	142,269	5,586	3,881	4,820	38,707	30,093	65,544	5,229	87,677	37,504	18,778	40,545	9,150	134,045	22,637	52,132	208,814
1894	114,566	?	1,267	1,146	34,102	26,656	25,536	2,863	40,964	9,678	5,642	17,792	4,105	99,590	14,432	42,008	156,030
1895	187,908	?	1,318	1,277	36,220	?	60,528	3,107	37,498	(3) 12,708	6,207	36,725	3,607	112,538	18,294	54,349	185,181
1896	196,730	?	1,429	?	?	?	?	2,441	32,152	?	?	32,127	?	?	?	?	?

Diamo ora le cifre dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAVOLA V^a — **Immigranti DI OGNI NAZIONALITA', in alcuni Stati d'America.**

ANNI	Stati Uniti (4)	Brasile (5)	Argentina	Uruguay	Paraguay
1892	547,060	86,269	73,242	11,871	539
1893	495,030	127,279	84,420	9,543	656
1894	250,313	60,200	80,671	11,875	468
1895	303,226	169,524	80,988	9,158	?
1896	343,267	?	?	?	?

Fra gli immigranti di tutte le nazionalità, sono compresi gli immigranti italiani nelle cifre che seguono, secondo le statistiche americane.

TAVOLA VI^a — **Immigranti ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord.**

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile (5)
1892	61,434	27,850	4,966	55,049
1893	70,570	37,977	2,894	58,552
1894	39,827	37,699	4,255	34,852
1895	44,003	41,203	3,557	97,344
1896	63,060	(*) 75,204	?	?

(1) Nelle statistiche dell'emigrazione dell'Impero Austro-Ungarico non si trova per tutti gli emigranti la distinzione di *austriaci* ed *ungheresi*.
(2) Emigranti russi partiti dai porti tedeschi.
(3) Cifra ancora provvisoria fornita dalla direzione della statistica del Regno di Svezia.
(4) Immigranti di ogni nazionalità che intendevano stabilirsi negli Stati Uniti.
(5) Le cifre degli anni 1894 e 1895 comprese in questa colonna differiscono dalle corrispondenti cifre inserite nella Introduzione al volume della statistica italiana del 1895, per correzioni ricevute dall'Ufficio statistico del Brasile in seguito alla pubblicazione avvenuta del volume stesso.
(6) Emigranti spagnuoli per altri Stati fuori d'Europa, escluso il movimento di emigrazione per le colonie spagnuole d'oltre mare.
(*) Questa cifra di 75,204 immigrati italiani nell'Argentina fu pubblicata nel giornale *Moniteur Officiel du Commerce* (Parigi 25 febbraio) che cita un rapporto del 3 gennaio, di M. Marchand, Ministro della Repubblica francese nell'Argentina; non abbiamo finora ricevuto una statistica ufficiale dell'Argentina che la confermi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta della Camera dei Comuni del 25, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, dichiarò che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli ebbe l'ordine d'insistere nel reclamare il ritiro delle truppe turche da Creta, e che questo ritiro sarebbe di molto agevolato se anche le truppe elleniche ritornassero in Grecia.

***

Da Vienna, 25 marzo, si telegrafa al *Piccolo di Trieste*:

Da parte bene informata si annunzia che le differenze di opinioni tra le Potenze sono già state appianate e che regna quindi nuovamente fra di esse un accordo perfetto. A Berlino dove ancor pochi giorni fa si riguardava la situazione come sfavorevole, ora si comincia ad essere più ottimisti. Riguardo al blocco dei porti della Grecia si è già ottenuto in massima il consenso di tutte le Potenze.

***

Lo stesso giornale pubblica il seguente telegramma da Berlino, 25 marzo:

« In questi circoli ufficiosi si afferma che la questione di Creta è entrata in uno stadio che esclude apprensioni e timori. Nessuno qui vuole complicazioni guerresche. Le trattative fra le Potenze vanno bensì per le lunghe, ma è infondata ogni apprensione che l'Inghilterra voglia uscire dal concerto europeo, o che la Russia intenda far da sè. Si spera anzi che si possa venire ad un accordo perfetto fra le Potenze riguardo il blocco dei porti greci.

« La *Kölnische Zeitung* ha da Londra che la proposta dell'Inghilterra di allontanare le truppe greche e turche dal confine tessalo si è incrociata con la proposta della Russia. La questione fu oggetto di discussione nella casa di Salisbury; oramai il tutto si riduce ad una partita a scacchi giocata pacificamente tra l'Inghilterra e la Russia ».

***

La *Russkia Vedomosti*, di Pietroburgo, porta un articolo dovuto al noto ex diplomatico Tatischeu, pieno di biasimo per la diplomazia europea, la quale nella questione di Creta, dopo aver mostrata la sua assoluta impotenza, spinge le cose al punto, col pretesto di voler mantenuta la pace, di rendere illusorio il famoso concerto europeo, il quale si trova ora nell'impossibilità di evitare la guerra turco-greca.

La Turchia stessa, anche se la Grecia si manterrà sulle difensive, provocherà il conflitto non potendo ritirare le enormi forze concentrate in Macedonia, senza che esse abbiano combattuto. Il difficile sarà, secondo la *Russkia Vedomosti*, di localizzare la guerra fra la Grecia e la Turchia.

L'Europa, del resto, non potrebbe permettere la totale sconfitta della Grecia, senza compromettere la sorte dei cristiani che vivono sotto il giogo del sultano, il quale, dalla passività dell'Europa, avrebbe novello incoraggiamento per altri e più terribili massacri.

***

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna pubblica un articolo sulle faccende interne della monarchia, diffondendosi specialmente sui nuovi gruppi parlamentari.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il governo cercherà la sua maggioranza non già tra i radicali, ma tra gli elementi moderati della Camera. Rivolge quindi celatamente al partito liberale l'esortazione di prepararsi a fare delle ampie concessioni alla nuova maggioranza governativa.

L'articolo è commentato nel senso che il governo intende di mettersi decisamente nella via della reazione.

***

La discussione della nuova tariffa è principiata nella Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. Il Presidente della Commissione per le finanze, Dingley, ha insistito perchè si venga ad una pronta risoluzione, onde assicurare l'aumento delle entrate. Egli valuta il disavanzo annuale a 250 milioni di franchi.

Wheeler ha combattuto il *bill* come eccessivo, principalmente rispetto agli articoli di prima necessità, per i quali i dazi proposti sono qualche volta il doppio di quelli proposti nella tariffa Mac Kinley.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Atessa — Eletto Giampietro.
Collegio di Partinico — Eletto Orlando.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Regia Università di Roma. — Lunedì prossimo 29 corrente, alle ore 15, continuerà nella R. Università l'esame di libera docenza in Geologia chiesta dal dott. Gioacchino De Angelis.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 27 marzo, a lire 105,54.

Ritorno di prigionieri. — L'*Agenzia Stefani* ha da Gibuti, 26:

« Si ha da Zeila, 26: Le colonne di prigionieri condotte dai tenenti Scala e Gambi, composte complessivamente di 287 persone, sono partite oggi per Massaua.

La colonna di 200 prigionieri comandata dal capitano Tola, ha lasciato l'Harrar il 21 corrente.

Il generale Albertone è partito da Adis-Abeba il 10 corr., con 249 soldati e 13 ufficiali.

Egli è preceduto da una colonna di 256 soldati e 10 ufficiali e da un'altra colonna di 156 soldati e 4 ufficiali.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina, col suo *foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che con la data del 1° aprile p. v. la regia nave « Minerva » passi in allestimento a Taranto.

Con la stessa data il servizio di nave-ammiraglia del comando militare marittimo di Taranto sarà assunto dall' « Iride » che passerà in riserva *B*.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Raffaele Rubattino*, *Arno* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguirono il primo pel Plata, il secondo per Genova ed il terzo da Alessandria per Messina.

Avvertenze agli emigranti italiani. — Riassumiamo dagli ultimi rapporti dei regi Consoli all'estero, le seguenti considerazioni e raccomandazioni, rivolte specialmente ai nostri emigranti:

Operai italiani in Sassonia. (Rapporto del cav. G. Arnstädt, regio Console in Dresda). — Avvicinandosi l'epoca nella quale vengono ripresi i lavori pubblici, che, a seconda delle condizioni

climatiche, può variare dalla fine di marzo alla metà di aprile, mi sono minutamente informato dei lavori che verranno intrapresi quest'anno e della probabilità di occupazione, per operai italiani, in lavori di sterro, muratura o taglio di pietre.

Interrogati i principali imprenditori di lavori pubblici e attinte pure informazioni presso la regia direzione delle strade ferrate del regno di Sassonia, riassumendo quanto mi fu riferito, trovo opportuno sconsigliare gli operai italiani di qualunque professione dal recarsi in questo distretto consolare in cerca di lavoro, e li esorto, invece, a partire dal regno soltanto se siano qui chiamati da capi, che hanno già contratti assicurati con imprenditori locali.

Anche gli operai delle provincie venete, che vengono regolarmente in questo distretto consolare e che sono pratici degli usi del paese, attendano la chiamata dai loro capi e seguano i loro consigli.

I sindaci del regno provvedano poi, affinchè i loro amministrati si rechino in Sassonia con regolare passaporto per l'estero e con un certificato di vaccinazione, e siano istruiti sui loro obblighi verso la leva militare.

***

Operai italiani in Bulgaria. — Negli ultimi fascicoli del *Bollettino* siamo venuti man mano informando i nostri operai delle condizioni sfavorevoli di lavoro e di mercedi che essi avrebbero trovato sulla linea ferroviaria Roman-Plevna-Sciumla, in Bulgaria.

Notizie recentissime ci pongono in grado di aggiungere, che purtroppo quello scoraggiante stato di cose è andato aggravandosi per modo che i lavoratori sono continuamente traslocati fra Plevna e Sciumla, e costretti a contentarsi di meschinissime retribuzioni, le quali oscillano intorno ad una media di lire 1,50 al giorno. Se si pensa alle spese cui devono sottostare gli operai pel viaggio d'andata dal regno e di ritorno, ed a quelle che loro occorrerà d'incontrare per vestirsi ed alimentarsi, è facile farsi un concetto della miseranda sorte che ad essi sarebbe riservata quando cercassero impiego in detta costruzione.

Questo avvertimento rivolgiamo soprattutto agli emigranti temporanei delle provincie di Aquila e di Modena, che forniscono un rilevante contingente di operai ai pubblici lavori in Bulgaria.

***

Emigrazione al Venezuela. — Havvi fondato sospetto che taluno voglia arruolare agricoltori in Italia con destinazione alla repubblica di Venezuela, mediante imbarco degli emigranti stessi in porti stranieri.

Poniamo in guardia i nostri contadini contro le male arti di chi volesse indurli, coll'offerta del viaggio gratuito, ad espatriare ed a firmare contratti dei quali essi non sono in grado, al momento della partenza, di prevedere tutte le dolorose conseguenze: la prima delle quali sarebbe la forzata dimora a Venezuela per un determinato periodo di tempo. Si astengano quindi dall'accettare qualsiasi proposta e chiedano il parere della rispettiva Regia Prefettura.

***

Emigrazione al Transwaal. — Malgrado le pubblicazioni fatte e gli avvisi ripetutamente dati nel *Bollettino*, molti operai italiani sono andati alla ventura nella repubblica del Transwaal per cercarvi lavoro; ed attualmente trovansi colà disoccupati ed in tristissime condizioni economiche.

Ripetiamo adunque la raccomandazione che al Transwaal non debba andare se non chi conosce la lingua inglese o l'olandese, ed abbia mezzi pecuniari sufficienti per dirigersi altrove quando veda colà frustrate le proprie speranze; oppure chi, prima della partenza dal regno, abbia già stipulato un ben garantito contratto di assicurato lavoro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 26. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole sconfissero a Potrero Sal la banda d'insorti capitanata da Cebrero ed occuparono l'accampamento di Calisto Garcia. Questi fu costretto a ripiegare colla sua banda su Baire con grandi perdite.

Gl'insorti perdettero nel combattimento 164 uomini. 16 insorti si presentarono all'indulto.

LA CANEA, 26. — Gli insorti di Akrotiri stavano per impadronirsi della posizione occupata dai Turchi, quando vennero sbarcati 120 Russi.

PARIGI, 26. — Lord Salisbury, arrivato stamane da Londra, si recò all'Eliseo, dove lasciò la sua carta da visita per il Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Quindi lord Salisbury andò al Ministero degli affari esteri, dove ebbe una conferenza di un'ora col ministro Hanotaux.

AVIGNONE, 26. — Un commissario di polizia si è recato a Carpentras a perquisire il domicilio dell'ex-deputato Saint-Martin, che, probabilmente preavvisato, deve aver abbandonato la Francia.

Il deputato Naquet, che si trovava a Nizza da otto giorni, si dice sia entrato in Italia.

BUDAPEST, 26. — Nel cantiere di Neupesth sono scoppiate due cartucce di dinamite. L'esplosione ruppe i vetri delle case vicine. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere. Si procede ad un'inchiesta.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Viene approvata, con 179 voti contro 49, la mozione relativa all'indennità da concedersi ai deputati.

Si passa quindi alla discussione del bilancio degli esteri.

Il deputato socialista, Bebel, rimprovera il governo per la condotta tenuta nell'incidente di Barcellona, relativa ad un disertore tedesco.

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Barone di Marschall, risponde che fu già spiegato parecchie volte come avvenisse tra i detenuti di Barcellona la presenza di un disertore tedesco. Soggiunge che il Governo non manca di estendere all'estero la sua protezione anche ai disertori tedeschi, ma che questi non godono certamente della medesima protezione assicurata ai sudditi tedeschi, i quali compirono i loro doveri verso la patria.

Bebel chiede quindi schiarimenti sulla parte che prende la Germania nella questione dell'isola di Creta e protesta contro la partecipazione attiva delle truppe tedesche.

Il Segretario di Stato, Barone di Marschall, dichiara che non può dare schiarimenti allo stato attuale dei negoziati, ma che il Cancelliere dell'Impero è pronto a fare esplicite dichiarazioni sulla politica della Germania, quando sarà giunto il momento opportuno.

ATENE, 26. — Il Principe ereditario rimandò all'ultim'ora la sua partenza per la Tessaglia.

Egli partirà probabilmente fra due o tre giorni.

LA CANEA, 26. — Un distaccamento inglese è sbarcato a Herakleion.

Quattrocento russi sono sbarcati a Rethimo.

LA CANEA, 26. — L'Ammiraglio Sami Pascià è sbarcato con munizioni.

Il combattimento attorno a Cicalaria e Nerokuro è ricominciato, durando tutta la giornata. I Greci che occupano il *bloockhouse* di Malaxa, hanno tirato contro le navi turche, ancorate nella baia di Suda.

ATENE, 27. — Il Governo ha trasmesso alle Potenze una protesta contro il blocco dell'isola di Creta.

PARIGI, 27. — Lord Salisbury è partito per Nizza, iersera alle ore 8,25, salutato alla stazione dal personale dell'Ambasciata britannica.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'Ammiraglio russo, Comandante la squadra russa che si trova nelle acque di Creta, telegrafò all'Ambasciata russa che condizione necessaria per la pacificazione dell'isola è il ritiro delle truppe turche.

Le Ambasciate chiederanno che in seguito all'eccidio di Tokat, si proceda all'arresto di Hakki Pascià, Comandante dei Redifs e la destituzione di due funzionari di Siva.

Un nuovo massacro è segnalato ad Erbal, nel vilayet di Siva. I particolari mancano.

VIENNA, 27. — La *Wiener Zeitung* pubblica le nomine del principe Alfredo di Windischgraetz a Presidente della Camera dei Signori, del principe Carlo Auersperg a primo Vicepresidente e del conte Ernesto Hoyos a secondo Vicepresidente.

Pubblica inoltre la notificazione per il blocco dell'isola di Creta.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère presenta una mozione, colla quale chiede la riduzione di 1660 sterline sull'assegno del Primo Ministro e Segretario per gli affari esteri, lord Salisbury, come biasimo alla politica del Gabinetto nella questione dell'isola di Creta.

Il Primo lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che il Governo inglese non è responsabile della situazione. Soggiunge che le Potenze si sono incaricate di assicurare la tranquillità nell'isola di Creta e che condurranno il loro compito a buon risultato.

La Camera, con 128 voti contro 44, respinge la mozione Labouchère.

LA CANEA, 27. — Una Delegazione dei Begs chiese ai Comandanti delle navi estere di fare custodire le proprietà nei dintorni della città.

Il forte di Prevolia è completamente distrutto. Il combattimento continua a Nerokuro.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* ed il *Daily Chronicle* dicono che il progetto del blocco di tutte le coste della Grecia è stato accettato dalle Potenze.

Si ha da La Canea che le truppe internazionali occupano Malaxa.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 marzo 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759.59

Umidità relativa a mezzodì 49

Vento a mezzodì . . . . . . NW debolissimo.

Cielo . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 18.°3 / Minimo 12.°8.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 marzo 1897:

In Europa pressione abbastanza alta al SW, 769; bassa sull'Irlanda, Belmullet 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito nell'Italia inferiore e nelle isole fino a 3 mm., poco variato altrove; nebbia in parecchie stazioni.

Stamane: cielo sereno estremo N, nuvoloso o vario altrove.

Barometro: 762 Venezia, Verona, Forlì; 763 Belluno, Milano, Modena, Foggia, Lecce; 764 Sassari, Roma, Napoli, Messina.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N. intorno ponente altrove; cielo nuvoloso o vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 marzo 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 0	11 8
Genova	coperto	calmo	13 5	12 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	16 2	11 0
Cuneo	sereno	—	23 5	11 8
Torino	sereno	—	20 5	11 4
Alessandria	sereno	—	19 8	10 2
Novara	sereno	—	20 6	8 0
Domodossola	sereno	—	24 0	10 2
Pavia	sereno	—	21 5	4 1
Milano	sereno	—	21 4	8 6
Sondrio	sereno	—	23 1	11 0
Bergamo	sereno	—	16 9	9 1
Brescia	sereno	—	18 4	9 2
Cremona	nebbioso	—	19 4	9 2
Mantova	nebbioso	—	17 8	8 0
Verona	sereno	—	18 6	11 1
Belluno	1/4 coperto	—	18 5	7 4
Udine	nebbioso	—	16 6	9 0
Treviso	nebbioso	—	15 1	11 0
Venezia	coperto	calmo	15 0	11 4
Padova	nebbioso	—	13 3	8 5
Rovigo	coperto	—	14 6	8 4
Piacenza	sereno	—	19 0	8 5
Parma	nebbioso	—	20 9	8 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	18 8	7 7
Modena	coperto	—	18 8	7 9
Ferrara	nebbioso	—	15 3	8 5
Bologna	sereno	—	20 2	7 7
Ravenna	nebbioso	—	18 3	7 2
Forlì	nebbioso	—	20 0	10 6
Pesaro	coperto	calmo	19 0	12 8
Ancona	coperto	calmo	17 3	11 9
Urbino	1/4 coperto	—	17 3	9 4
Macerata	coperto	—	20 2	11 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	20 5	10 0
Perugia	coperto	—	16 8	9 8
Camerino	3/4 coperto	—	18 8	8 0
Lucca	coperto	—	16 8	11 7
Pisa	nebbioso	—	15 3	10 6
Livorno	coperto	calmo	16 8	10 5
Firenze	coperto	—	15 7	11 6
Arezzo	3/4 coperto	—	14 9	10 4
Siena	caligine	—	13 4	9 5
Grosseto	3/4 coperto	—	17 2	14 4
Roma	coperto	—	17 3	12 8
Teramo	sereno	—	21 4	9 9
Chieti	3/4 coperto	—	19 2	5 8
Aquila	1/4 coperto	—	19 9	6 8
Agnone	sereno	—	18 6	6 9
Foggia	1/4 coperto	—	25 1	11 0
Bari	1/4 coperto	calmo	19 8	11 4
Lecce	sereno	—	22 0	11 3
Caserta	coperto	—	17 6	11 8
Napoli	coperto	calmo	15 4	12 2
Benevento	coperto	—	18 5	9 8
Avellino	coperto	—	20 0	17 2
Salerno	nebbioso	—	13 7	7 0
Potenza	3/4 coperto	—	16 2	6 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 4	3 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	16 2	12 5
Trapani	coperto	calmo	17 2	12 9
Palermo	nebbioso	calmo	17 9	8 1
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Caltanisetta	—	—	—	—
Messina	coperto	legg. mosso	16 7	13 3
Catania	sereno	calmo	17 0	10 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 5	9 1
Cagliari	sereno	calmo	21 0	12 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 1	10 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 Marzo 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,70 67½ 65 57½	94,77½	— —
1 gen. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	94,55 60	94 56½	94,45 42½ 40 35		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,60	— —			— —
			detta » di L. 25	94,70	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,75	— —			— —
			detta » di L. 5	95,25	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			105 —
			» » in cartelle da L. 45 a 180	105,10	— —			— —
»			» » » « 3 a 45		— —			105 20
»			detta 4 %		— —			94 50
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 30
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 55
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			485 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			478 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			302 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			461 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			503 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			664 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			706 — (1)
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			363 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			812 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —		1251	— —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	176		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	235 234½ 234 233½)		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —

(1) ex L. 18 — (2) ex L. 22,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	295 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	471 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	175 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5% oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	105 02½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 57½	— —	105 45	105 52½	105 45 52½	105 57½ 47	105 42½
3	Londra	90 giorni	— —	— —	— —	26 34½	— —	— —	— — (½	— —
	»	Chêque	26 52	26 54	26 34	— —	26 54	26 53 54	26,53¾ 48¾	26 51
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 ½	Germania	Chêque	— —	— —	130 12½	— —	130 12½	130 12½ 17	130 27½ 130	130 15

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.)

Risposta dei premi . 29 marzo — Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	94 55
detta 4 ½ %	103 75
detta 4 %	94 50
detta 3 %	58 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	484 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	474 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	292 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 ½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	502 —
Az. Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	370 —
» » Gas (Anglo Rom.)	818 —
» » Acqua Marcia	1248 —
» » Condotte d'Acqua	176 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	90 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	289 —
» » del Tirreno	465 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	42 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 marzo 1897.

Consolidato 5 % 91 78

Consolidato 3 % nominale. 56 6375

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.

GIULIO FRIEDMANN.

MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.